



Lectio di Barbero e ricordo di Angela: «Ha parlato a tutti, continuerà a farlo»

Bagno di folla a Camogli per l'apertura della kermesse

Rossella Galeotti / CAMOGLI

È iniziata con un bagno di folla la 9ª edizione del Festival della Comunicazione. Al saluto dei direttori Danco Singer e Rosangela Bonsignorio, che hanno citato, rispettivamente, il libro degli antropologi David Graeber e David Wengrow "L'alba di tutti" e l'affermazione di Sandro Pertini «Non può esserci libertà senza giustizia sociale», è seguito il benvenuto del sindaco Francesco Olivari. «Sto concludendo il mio secondo mandato, ma l'anno prossimo il Festival si farà perché da lunedì si riparte

Oggi Pagnoncelli e de Bortoli presentano i dati degli ultimi sondaggi elettorali

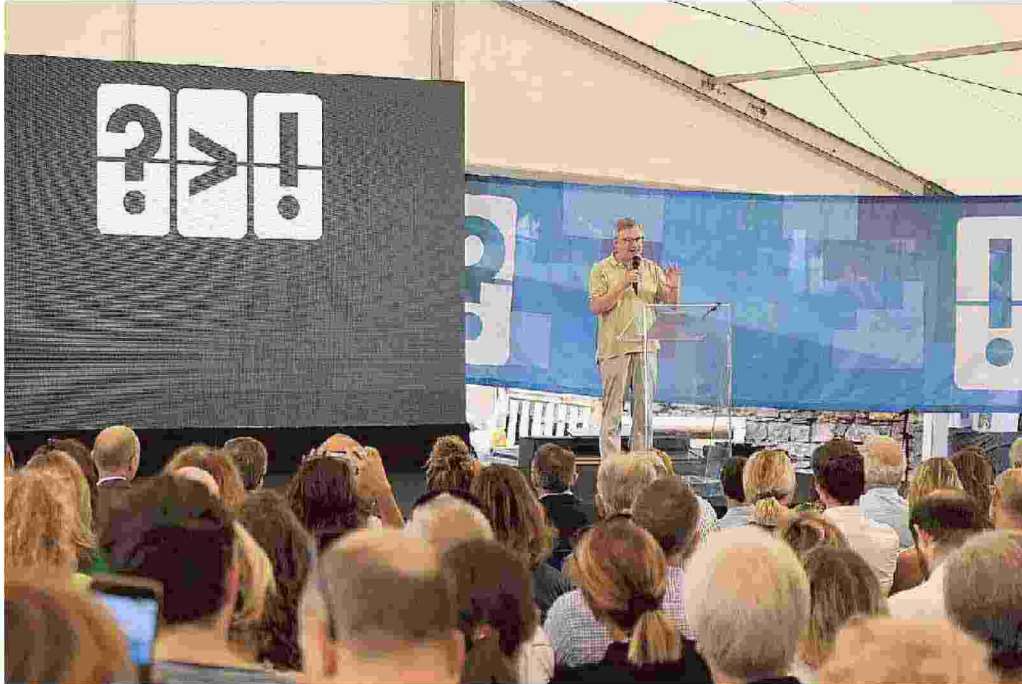
con l'organizzazione», ha

detto Olivari. In largo Battistone, la location dell'apertura, tra le autorità il questore di Genova Orazio D'Anna, il neosindaco di Chiavari Federico Messuti, e, per il Comune di Santa, la consigliera Patrizia Marchesini. Poi rappresentanti delle forze dell'ordine e relatori mescolati a camogliesi e turisti di tutte le età, con la decana Agnese Segato in Castellana, 103 anni, che ha coronato il suo desiderio. Commozione e applausi al ricordo di Piero Angela da parte di Alessandro Barbero, mentre, sullo schermo, scorrevano le immagini del grande divulgatore scomparso il 13 agosto, ospite del Festival per sette edizioni, Premio Comunicazione nel 2017: «Ho avuto il privilegio di lavorare con lui, era un uomo d'altri tempi, nella vita e in tv. Nei momenti di pausa dalle riprese improvvisava pezzi jazz al piano e la sosta si allungava sempre di più, per ascoltarlo

suonare. Ha saputo parlare a intere generazioni e lo farà anche con quelle future». Quindi la sua conferenza "Libertà vo cercando", parole che Virgilio rivolge a Catone Uticense, nel primo canto del Purgatorio, per convincerlo a fare proseguire Dante nel suo cammino. Enrico Mentana ha parlato della crisi della carta stampata e degli «avvelenatori dei pozzi» che scrivono sui social, «mezzi tecnologici che hanno sostituito l'informazione». La sfida, ha aggiunto, «è trovare, oggi, gli strumenti adatti. Il giornalismo deve essere sempre presenza nello spirito di un tempo che deve saper cambiare». Applausi per Carlo Cottarelli e Aldo Cazzullo e per gli altri protagonisti della prima giornata, da Fabrizio Benente, con Mauro Taiuti a Stefano Schiapparelli, a Severino Salvemini e Daria Bignardi. Oggi a tenere a battesimo la full immer-

sion (26 eventi in programma) Rosangela Bonsignorio, che con Roberto Cotroneo, presenta il suo romanzo "Preferisco il rumore del vento". Il genetista Guido Barbujani, con la linguista Silvia Ferrara e il sociologo Stefano Allievi, approfondiscono le tematiche di migrazioni, incomprendimenti, scambi, convivenze, conflitti nella storia dell'umanità. In esclusiva Nando Pagnoncelli, presidente di Ipsos, e Ferruccio de Bortoli presentano i dati degli ultimi sondaggi politici prima del silenzio elettorale. Tra gli appuntamenti del pomeriggio il tributo ai big della canzone d'autore di Neri Marcoré e Domenico Mariorezzi (chitarra, pianoforte e bouzouki). In serata "Quando sarò capace di amare" di Stefano Massini con l'Orchestra Multietnica di Arezzo, dedicato a Giorgio Gaber, e il concerto del rapper Tredici Pietro dopo il talk con Murubutu. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La lectio di Alessandro Barbero, l'apertura di Bonsignorio e Singer e folla in coda per l'accesso OLIVA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



171932